

ISPettorato Generale di P. S. PER LA SICILIA PALERMO  
V. TONA RECLER MOBILI

PROCESSO VARRALE di riconoscimento attraverso fotografie.

Il giorno ventiseptemilannove, addì 22 luglio, in Monreale,  
nei locali carabinieri:

Irronni e nei ufficiali ed agenti di P.S. sott scritti è pre-  
sente VARRALE Giuseppe di Giuseppe, di anni 41 da Gerini, pastore  
il quale dichiara:

Fra le varie fotografie che mi presentate riconosco benissimo  
quella di GIAMBRONE Antonino fu Salvatore e fu Giambrone Marianna  
nato il 7.12.1901 a Bergetto, ivi domiciliato e quella di PALAZZOLO  
Luigi fu Francesco e fu Impastato Maria nato a Cinisi il 12/9/1896

Dichiaro ancora una volta che tanto il Palazzolo che il GIAMBRO-  
NE sono stati da me incontrati armati di fucile automatico la sera  
del 2 luglio verso le ore 18 nei pressi della contrada Frascino  
vicino Portella della Paglia unitamente agli altri quattro che non  
riconosco nelle fotografie che mi presentate.----

Fatto, letto, chiuso e confermato:--

*Giuseppe Varrale*  
*Maria Luigi Impastato*

## XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ISPE TORINO GEN. NELLA DI P.S. PER L. SICILIA  
5° Zona Nuclei Polizia Banda

PROCESSO VERBALE INTERROGATORIO di PALAZZOLO Luigi fu Francesco e fu  
Impegnato Maria, nato a Cinisi il 12.9.1895, ivi residente, pos=  
sidente.=

L'anno millenovecentoquarantanove, addì 23 luglio, in Mon=  
reale; nel covanto stazione carabinieri:

Innanzi a noi Ufficiali ed agenti di P.G. sottoscritti è  
presente il nominato PALAZZOLO Luigi - in oggetto generalizza=  
to - il quale dichiara:--

""Sin dall'aprile scorso non mi sono mai allontanato dal comune  
di Cinisi. Sto facendo costruire per mio conto una casetta agrico=  
la a circa due chilometri dall'abitato ed ogni giorno, compreso le  
domeniche mi reco nella costruenda casa restandovi fino alle ore  
19 circa. Non appena rientro in paese mi reco subito a casa e do=  
po aver mangiato mi porto nell'unico caffè cittadino oppure nel  
circolo ubicato nella piazza principale. A testimoniare la mia vi=  
ta privata può essere chiamato l'avvocato Maria Amalia, l'arcipre=  
te oppure il comandante delle guardie forestali con i quali sove=  
tamente mi accompagno.=

D.R. Non conosco Russo Gioacchino da Carini e nemmeno lo raffiguro  
nella fotografia che mi si presenta.

D.R. Non conosco Mannino Giuseppe da Carini che voi mi avete fatto  
vedere;

I.R. Nego di essermi trovato il giorno 25 maggio armato di moschet=  
to mitra in contrada Turdiemi del comune di S. Cristina di Ge=  
la unitamente al bandito Giuliano ed ai compagni della sua  
banda.

D.R. Nego di essermi trovato la sera del 2 luglio unitamente a  
Giuliano ed ai suoi compagni in contrada frascino nei pressi  
di Portella della Paglia e nego altresì nel modo più deciso  
di aver partecipato all'aggressione della camionetta della  
Polizia la sera del 2 luglio in Portella della Paglia ove  
perirono cinque agenti di P.S.=

T.R. La notizia dell'avile aggressione l'ho appresa la sera del 3  
luglio quando ritirato dalla mia casetta di campagna al=  
cuni miei amici che in questo momento non ricordo il nome la  
lessero nel giornale.=

D.R. Sono sposato e non ho figli e posseggo beni immobili per il  
valore di circa 4 milioni.=

Non so altro.=

Fatto, letto, chiuso e confermato:

*Palazzo Luigi*

*Maria Luigi*

## XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ISPELLETORE GENERALE DI P.S. PER LA SICILIA PALERMO  
V. ZONA NUCLEI POLIZIA RENDA

PROCESSO VERBALE di confronto fra MANNINO Giuseppe di Giuseppe, di anni 41  
da Carini e PALAZZOLO Luigi fu Francesco, di anni 54 da Cinisi:

L'anno milienovecentoquarantanove, addì 23 luglio, in Monreale, nell'ufficio della stazione carabinieri, ore 10:-----

Innanzi a noi Dott. PERINO Girolamo, funzionario di P.S. dirigente la V<sup>a</sup> Zona Nuclei Polizia Renda, Maresciallo Maggiore MONACO Luigi, comandante del distaccamento Nuclei Mobili di "La Chiusa" assistiti dal Dott. MANNINA Girolamo fu Giuseppe, di anni 34, ex sindaco del comune di Monreale, sono presenti i nominati in oggetto i quali messi a confronto dichiarano:---

MANNINO Giuseppe: Riconosco benissimo l'uomo che in questo momento mi presentate per PALAZZOLO Luigi da Cinisi, egli unitamente al ~~ex~~ bandito Giuliano ed altri che ho già specificato in altro interrogatorio, venne il giorno 25 maggio u.s. in contrada Turdiepi nella mandria da me custodita e vollero mangiare del pane e della ricotta che io offri. Non mi fecero alcuna minaccia. =

Rividi lo stesso Palazzolo, e non mi sbaglio nel guardarlo, la sera del 2 luglio verso le ore 18 in contrada Frascino unitamente al bandito Giuliano ed altri armato di fucile mitra. Ricordo bene di averlo visto circa due ore prima che avvenisse l'agguato alla caserma della Polizia proveniente da S. Giuseppe Jato. Preciso che il conflitto fu da me udito. Conosco il Palazzolo da diversi anni però non ho avuto con lui rapporti d'intimità ed è stato da me visto anche più l'anno scorso unitamente a tale Russo Gioacchino ed altri banditi della banda Giuliano nel territorio del comune di Montelepre e precisamente in località denominata "Cippi" dove era stato messo un nucleo di Carabinieri. =

PALAZZOLO Luigi: Non è vero di quanto mi scusa il Mannino. Credo di conoscere lo stesso vagamente, mai con lui ho avuto rapporti né per sonni né di famiglia e non mi so spiegare le ragioni per le quali il Mannino se osare su di me una così grave accusa. = Non conosco il Giuliano, né i suoi compagni, non conosco tale Russo Gioacchino da Carini, non sono mai stato in contrada Turdiepi né in contrada Frascino. Non sono andato l'anno scorso in contrada Cippi seppure ivi vi sia ~~una~~ una proprietà appartenente a mio cognato FARO Palazzolo abitante in Cinisi, via Ospizio S. Maria. Non sono mai uscito da Cinisi dall'ultima Pasqua. In definitiva dichiaro di non essere un bandito. =

MANNINO Giuseppe: Non è vero quanto dichiara il Palazzolo; la verità è quella che ho detto prima. Egli è un bandito. =

Fatto, letto, chiuso e confermato:

*Mannino Giuseppe*  
*Perino Girolamo*  
*Monaco Luigi*  
*Mannina Girolamo*  
*V. Canale*

*Indirizzo  
 Cap. Ballarín  
 T. Amadori  
 M. S.*

Signor Comandante Teroliani *1/4*  
 Sarò io noia che continuo disturbare e semplicemente per  
 tentare la cattura di finiamo, sono assoldato per la  
 prima di qualche corabimpe il Conte lo pagherà il signor  
 Teroliani finiamo di quanto vi riferiamo e la verità, da  
 giorni dal suo nascondiglio si è trasferito verso Ciriaco  
 e tanto perché teme di essere preso, i signori  
 degni di lui i Ciriaco come hanno garantito altri  
 — Otte già si sono messi a contanto con lui appresi  
 per farlo sfuggire questi signori di Ciriaco sono quelli che  
 da tempo anno buttato a tutto tante famiglie, occorrendo  
 senza perdere tempo una battuta a Ciriaco per cattura  
 prima di tutti i seguenti individui le seguenti di cui  
 1. Giovanni Tommaso capo del paese via regina Margherita?  
 2. Palazzolo Luigi via sacramento sottocapi e via di regina  
 3. Imparato Luigi via regina Margherita (inteso reginella)  
 4. Bartolotta orofrio via Pozzo (inteso ferrazzella)  
 5. Palazzolo Giuseppe (inteso a Vappo)  
 6. Mosca Menisci inteso a badunillo

7 Agnusa Rosario Cortile Impepetto.

Botelli Briguglio Vincenzo Salvatore e Pietro

Inti do  
Cinisi

questi sono i veri pericoli che tengono il paese sotto  
la protezione e questa fanno quella che le piace e piace  
questo orso si riunisce nel circolo del paese cioè  
il circolo dei taccari per scovare non bisogna andare  
di notte perché non ci dormono in casa perché temono  
l'arresto occorre andare di sera verso l'obruscire ovvero  
di giorno nella ore di mattina, la sera si trasferiscono  
in campagna, il resto il sign. Narischiello può dare

delucidazione. Vi darò non appena saprò qualche cosa  
importante dopo che s'era presto vi darò presto il  
di Taricola e la sua cauda occorre presto togliere tutti  
questi che ci danno da vivere agite presto e subito  
tutti i miei consigli questo potrà fruttare abbastanza

agite come avete fatto a torretta, appena cade Taricola  
mi presenterò personalmente, non tempo ora per Taris  
l'azione, però di quanto vi rivoltate la ciatta, ed  
un buon servizio a presto, Vi darò presto i paroliggi  
di Rosario di Moggio, tante bene la moglie, tutto che  
presto dirà tutte le verità del

prestito  
di Moggio

UFFICIO LEGALE  
Vito Anania  
AFFARI CIVILI E PENALI  
CINISI - Via Regina Margherita, 25

Ill.mo Sig. Giudice Istruttore

Presso il Tribunale Penale di Palermo. *Per. U*

Nell'interesse di Palazzolo Luigi Fu Francesco e fu

Impastato Maria, nato a Cinisi il 12/9/1896, e ivi

residente Via Sacramento, si rassegna:

Il 22 luglio c.a. il prevenuto venne fermato dal

Nucleo di P.G. di stanza a Terrasini, dipendente dallo

Ispettorato Generale di P.S. per la Sicilia, e tradot-

to a Monreale, per essere messo a confronto con un

individuo di Carini, che trovavasi pure fermato a

disposizione del Comando di P.S. della V<sup>a</sup> Zona, per

l'eccidio di Portella della Paglia avvenuto la sera

del 2 luglio 1949.

Risulta, secondo quanto riferisce il fermato di Cari-

ni di nome Mannino Giuseppe di Giuseppe, in seguito

rilasciato dalla stessa Autorità di P.S. che il

povero Palazzolo Luigi venne coinvolto nell'eccidio

in parola per le caluniose propalazioni fatte dal

detto Mannino contro la sua volontà e la sua coscien-

za, ma solo in seguito alle inumane torture cui fu

sottoposto da Agenti del Nucleo di Carini, i quali a

qualunque costo vollero creare un'accusa contro il

Palazzolo, il Giuliano ed altri per ostentare di

avere scoperto gli autori della strage di Portella.

Il Mannino Giuseppe ridotto un Cristo dai carnefici

di Carini non potè fare a meno di affermare la responsabilità di persone a lui sconosciute e relativamente al Palazzolo Luigi, di una persona innocente, e venne tanto coartato nella sua coscienza e volontà, che consegnato al Nucleo di Monreale per il confronto col Palazzolo rimase fermo nella sua calunniosa accusa, per timore di essere rimesso nuovamente sulla cassetta.

Però Egli subito dopo il rilascio, sentì il dovere morale di correre dai familiari del Palazzolo, dal difensore dello stesso a esprimere tutto il suo dolore, tutta la sua costernazione per essersi reso mezzo involontario di tanta infamia.

Il Palazzolo la sera del fatto si trovava a Cinisi e fu notato da tante persone, ~~ma~~ per sua fortuna e in grado di presentare un alibi schiacciante, in parte scritto e in parte orale, a mezzo di testi di grande fiducia, ed onestà, ~~che~~ ~~li~~ rassegnano per dire:

- X1 Anciprètè di Cinisi Dott. Pev. Cusumano Antonino.
- X2 Gaglio Vito di Giacomo maestro calzolaio.
- X3 Mannino Francesco fu Antonino murifabro.
- X4 Mannino Procopio fu Antonino calzolaio.
- X5 Mannino Filippo fu Antonino murifabro.
- X6 Orlando Salvatore fu Antonino falegname.

Che la sera del 2 luglio 1949 i predetti in unione

116

fra loro si riunirono nella sacrestia della Madre Chiesa di Cinisi per tentare una conciliazione relativa a una controversia ereditaria sorta per la morte di Mannino Antonino, di cui tutti, meno l'Arciprete erano eredi. L'Arciprete a certo punto, al fine di fare più leva ~~con~~ contendenti fece chiamare il Palazzolo Luigi che trovavasi in casa verso le ore 22 e lo fece partecipare alla discussione che si protrasse fino alla mezzanotte circa.

Mannino Francesco fu Antonino Via Sac. Avellone.

X 7 Palazzolo Pietro fu Girolamo Cinisi Via ~~Sacramento~~ *Sacramento*

2. Scialfani Vincenzo di Salvatore Via Sacramento.

Maniaci Giuseppe fu Manzio Via Venuti.

I predetti per dire che la sera del 2 luglio 1949 si trovarono col Palazzolo avanti la sua abitazione in Via Sacramento a discorrere dopo cena e il Palazzo-

lo conteggiò al Mannino Francesco due giornate di lavoro, per opere di fabbrica eseguite nella casa

di campagna sita in Cinisi contrada Serra Porrazzi.

Si allega un quaderno di contabilità scritto di pu-

gno dell'imputato dove è segnato il conteggio sud-

detto col Mannino con accanto, la data 2 luglio 1949.

Si fa istanza perché V.S. Ill.ma voglia procedere

con la massima celerità ai mezzi di istruzione onde mettere al più presto in libertà il povero Palazzolo. //

Palermo 2/8/1949.

A. V. N. Giammusso.

Il B. D. S. è stato approvato per  
procedere a raggio grafico di fine  
di accensione che la grafia dell'auto  
è la migliore di quella del  
quaderno allegato.

A. V. N. Giammusso

Il quaderno affinità col n. 11 viene  
oggi 1. 1950 restituito all'In. Affari Di Be  
verità e esecuzione dell'ordinanza odierna (1.)

V. A. S.



X 13) Albargiani Rog. Benedetto, Lucio

X 14) Mancini Giuseppe.

X 15) Di Majo Giuseppe . . . (1)

Col massimo ossequio.

Roma 10/11/1912.

U. G. Giannini.

(1) Tutti in favore nella prima  
condotta all'unanimità.

U. G. Giannini.

68

UFFICIO  
DI ISTRUZIONE

presso  
IL TRIBUNALE  
di  
PALERMO

Foglio N. 149

## ESAME DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO

(Art. 357 Cod. Proc. Pen.)

L'anno millenovecentoquaranta *marzo*  
il giorno *15* del mese di *aprile* alle ore *12*  
in Palermo. *Cicci*  
Avanti a noi Dott. Cav. *Ugo Bentano*  
Giudice Istruttore presso il Tribunale di Palermo assistito  
dal Cancelliere sottoscritto è comparso l'infrascritto te-  
stimone, il quale, in conformità dell'art. 357 del codice di  
procedura penale è stato avvertito dall'obbligo di dire tutta  
la verità e null'altro che la verità rammentandogli anche le  
pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.  
Indi a che Noi Giudice Istruttore l'abbiamo interrogato  
sulle sue generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di paren-  
tela o d'interesse che abbia con le parti private o ad altre  
circostanze che servono per valutare la sua credibilità e  
testimone risponde

Dico:

*Palazzo Provoc. di Pietro*  
*da 25 di Cret.*

Quindi procedendo al suo esame

*Racconto la storia di*  
*Polizze che ho*  
*Visto di cose e clienti*  
*del mio negozio*  
*Lo stavo con profitti*  
*per la buona e la mia*  
*ricchezza meco di stato*  
*quando al primo di me*  
*arrivato ed il mio*  
*dell'arrivo*  
*Vedendo il Polizze*  
*quasi tutti le mie*  
*Poi me non sono*  
*in fondo di processo*

*Conti e parte ad ufficio*  
*8186*

Il sen. Per a legge. di stato  
di cui visto

Letto con la mo

Atto di governo

Conferma

già

UFFICIO  
DI ISTRUZIONE  
presso  
IL TRIBUNALE  
di  
PALERMO

Foglio N. 150

## ESAME DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO

(Art. 357 Cod. Proc. Pen.)

L'anno millenovecentoquaranta *1940*  
il giorno *12* del mese di *agosto* alle ore *11 30*  
in Palermo.

Avanti a noi Dott. Cav.

Giudice Istruttore presso il Tribunale di Palermo assistiti  
dal Cancelliere sottoscritto è comparso l'infrascritt *testimone*, il quale, in conformità dell'art. 357 del codice di  
procedura penale è stato avvertito dall'obbligo di dire **tutta  
la verità e null'altro che la verità** rammentandogli  
anche le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.  
Indi a che Noi Giudice Istruttore l'abbiamo interrogato  
sulle sue generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di paren-  
tela o d'interesse che abbia con le parti private o ad altre  
circostanze che servono per valutare la sua credibilità e  
testimone risponde

Sig. *Giuseppe Vincenzo di  
Parronella di a. di a. di a.  
di a. di a. di a.*

Quindi procedendo al suo esame

*Non so di persona se  
per me di legge. mi sono  
testimoniato. So che la parte  
di cosa riguarda il recente  
foglio. Vito a Palermo e  
presso di via Palermo  
dopo seduto presso la parte  
di parte di cosa di foglio. Palermo  
di foglio. Vito. La parte di  
e Palermo di di di di  
e recato in Conoscenza  
infatti la parte all'occasione  
invece.*

*Non so altro*

*Giuseppe Vincenzo di  
Parronella di a. di a. di a.*

UFFICIO  
DI ISTRUZIONE  
presso  
IL TRIBUNALE  
di  
PALERMO

Foglio N. 51

# ESAME DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO

(Art. 357 Cod. Proc. Pen.)

L'anno millenovecentoquaranta <sup>9</sup>  
il giorno 15 del mese di agosto alle ore  
in Palermo  
Avanti a noi Dott. Cav. Mano Antonino  
Giudice Istruttore presso il Tribunale di Palermo assistiti  
dal Cancelliere sottoscritto è comparso l'infrascritt <sup>te</sup>-  
stimone, il quale, in conformità dell'art. 357 del codice di  
procedura penale è stato avvertito dall'obbligo di dire tutta  
la verità e null'altro che la verità rammentandogli anche le  
pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.  
Indi a che Noi Giudice Istruttore l'abbiamo interrogat  
sulle sue generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di paren-  
tela o d'interesse che abbia con le parti private o ad altre  
circostanze che servono per valutare la sua credibilità e  
testimone risponde

<sup>Ad</sup> Sono:  
Simpastato Salvatore fu Già  
come, di anni 64 da Ciminì,  
quivi tonic. e resid.

Quindi procedendo al suo esame  
abitato vicino la casa del  
Palapporto benzi. questo, per  
quanto io posso dire, ha  
sempre condotto una vita  
onesto e regolare.

ho visto ogni giorno andare  
in compagnia e vincere.

PR:  
Per altro potendo quindi affermare  
con assoluta certezza di  
avere visto la sen del 2 luglio,  
ritengo che egli in Tale  
giorno, come negli altri, sia  
stato da me incontrato.

scritto dal cancelliere

Simpastato Salvatore